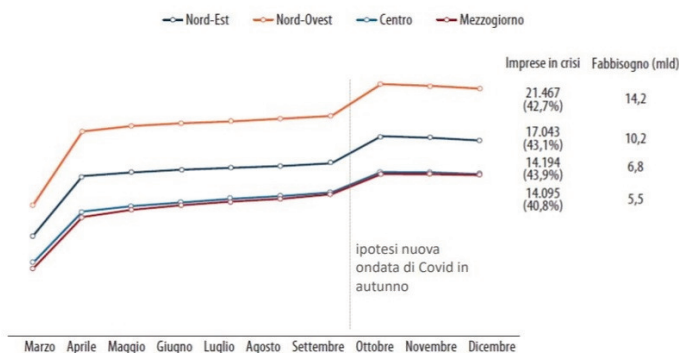


## Molte PMI avranno bisogno di iniezioni di liquidità per pagare fornitori e dipendenti

### PMI in crisi di liquidità e i loro fabbisogni finanziari

Evoluzione numero e fabbisogno a dicembre, scenario pessimistico



### Rapporto Regionale PMI 2020

CONFINDUSTRIA

Cerved

## RAPPORTO PMI: CRISI SENZA PRECEDENTI PER SUPERARLA SERVE LIQUIDITÀ

Studio con Cerved: Sarà necessario sostenere investimenti e riorganizzazioni, soprattutto al Sud

### Grassi al Sole: Occasione decisiva per realizzare strategia di rilancio



“Abbiamo un'occasione irripetibile per realizzare una strategia di rilancio. Dobbiamo avere un approccio unitario e superare i divari. Anche perché il Paese riparte solo se riparte il Sud”. Così il vicepresidente di Confindustria Vito Grassi al Sole24Ore commentando il Rapporto Pmi. “I problemi del Paese - ha detto - vanno trattati in maniera unitaria. Un approccio che ritengo essenziale e che si rispecchia nel lavoro di questo volume, che tratta insieme l'analisi delle pmi del Mezzogiorno e del Centro-Nord. La coesione territoriale è un vantaggio per tutti, fa crescere il Paese intero. È necessaria una svolta: serve mettere a terra un piano chiaro negli obiettivi, nei tempi e nelle risorse”.

Più di un terzo delle 156 mila società analizzate (60 mila unità secondo lo scenario base e 70 mila in caso di una nuova ondata di contagi dopo l'estate) potrebbero entrare in crisi di liquidità nel corso del 2020 per effetto del Covid-19. Questa la fotografia scattata dal Rapporto regionale Pmi 2020 di Confindustria e Cerved, presentato ieri. Il Covid-19 - si legge - avrà un impatto senza precedenti sui conti delle PMI, sulla liquidità e sul grado di rischio economico-finanziario. Sarà indispensabile, da un lato, garantire risorse finanziarie alle imprese per superare il 2020; dall'altro, agganciare una ripresa solida, che consenta alle PMI di ripagare i debiti accumulati e ripartire di slancio. Per questo è necessario sostenere i processi di investimento, di riorganizzazione produttiva e occupazionale, soprattutto per quanto riguarda le PMI, che sono più esposte al rischio di chiusura e quindi alle perdite occupazionali indotte dagli effetti del Covid-19, in particolare nel Mezzogiorno. “Oggi - ha detto intervenendo durante il webinar il presidente della Piccola Industria, Carlo Robiglio - la nostra sfida non è tanto con chi è o meno nostro simpatizzante a livello europeo. Noi la sfida da giocare ce l'abbiamo in casa, una sorta di derby con noi stessi. È la sfida delle riforme”.

### Orsini: Azzerare tassazione per rivalutare asset aziendali



L'accordo sul Recovery Fund “è fondamentale per far ripartire il Paese. Un momento di svolta da gestire con lungimiranza e determinazione”. Così in una intervista al Corriere della Sera il vicepresidente Emanuele Orsini, che aggiunge che però “servono al più presto piani d'impiego delle risorse seri e credibili”. “Le aziende avranno forte bisogno di liquidità”. Di qui l'invito ad “azzerare la tassazione per rivalutare gli asset aziendali” e a “rinegoziare i debiti e allungarne le scadenze”. Infine è necessaria “una riforma complessiva e coraggiosa del fisco”.

### Energia, Regina: Il green deal è una grande opportunità di crescita



“Il green deal è una grande opportunità di crescita industriale, tanto più che abbiamo una leadership nella sostenibilità ambientale in Europa”. Così il delegato per l'Energia Aurelio Regina, intervenendo a un webinar organizzato da Confindustria Energia, ha evidenziato alcuni aspetti geopolitici sul mercato europeo del gas naturale: “L'Europa sta progressivamente arrivando alla dipendenza da un solo fornitore, la Russia. E il prezzo del gas di fatto è determinato in Germania. Va rivalutato il ruolo che possono avere l'Italia e i paesi del Sud Europa”.

### Manzocchi al Sole24Ore: La ripresa passa dall'industria



“L'estensione del perimetro dello Stato nell'economia in tempo di crisi non è certo una novità per il capitalismo. Più complesso il percorso di rientro della presenza pubblica nell'economia verso dimensioni compatibili con gli equilibri finanziari. Il tema, quindi, è il ritorno a un processo di sviluppo economico e sociale dove lo Stato svolga i suoi ruoli, ma che metta al centro i motori della crescita”. Così il direttore del Csc Stefano Manzocchi.

### Brugnoli: Su scuola manca visione, serve una riforma a partire dagli Its



“I dati Istat sull'istruzione in Italia mostrano quanto il nostro capitale umano sia ancora relativamente debole rispetto al resto d'Europa. Abbiamo forti carenze in particolare sul livello di istruzione dopo il diploma”. Così il vicepresidente Giovanni Brugnoli ha commentato il rapporto Istat dedicato all'Istruzione. “Il problema principale è l'assenza di una ‘seconda gamba’ professionalizzante. Serve un'offerta formativa terziaria che copra la domanda delle imprese, che ad oggi non risulta soddisfatta. In Confindustria abbiamo stimato che ogni anno l'industria italiana avrebbe bisogno di almeno 20mila giovani che provengano da un percorso professionalizzante post-diploma - magari costruito con le aziende - proprio come accade nel sistema ITS. Da questo canale però lo scorso anno sono usciti soltanto 4mila giovani, che infatti hanno trovato subito un impiego”. “I nostri ragazzi sono disorientati ed è un problema che prescinde dal Covid-19. Siamo al paradosso in cui abbiamo da un lato tanti giovani che non trovano o neanche cercano lavoro e dall'altro le imprese che cercano ma non trovano lavoratori giovani”.